



Mercati

DI > SIBILLA DI PALMA



PASQUALE DIANA >
AcomeA SGR

VISION.FOCUSRISPARMIO.COM



VALUTE, MEGLIO DIVERSIFICARE

L'attuale contesto impone di cercare strade alternative per ridurre il rischio di portafoglio e perseguire nella ricerca di rendimento. Tra le opportunità più interessanti gli esperti citano il dollaro statunitense, australiano e canadese, insieme alla sterlina

Il rialzo dei tassi e la corsa del carovita, insieme alle tensioni geopolitiche scatenate dalla guerra in Ucraina, hanno accelerato negli ultimi mesi la volatilità sui mercati. Per correre ai ripari è possibile optare per una maggiore diversificazione del portafoglio, guardando anche alle opportunità offerte dalle valute. Questo sia in ottica protettiva, sia qualora si volesse prendere posizione su economie che oggi offrono prospettive migliori rispetto all'Eurozona, alle prese con la minaccia crescente di una recessione.

DOLLARO IN PRIMO PIANO

Per Francesco Castelli, responsabile fixed income di Banor Capital, al di là delle contingenze, è opportuno seguire questa strada con un approccio di lungo periodo, in modo da ridurre la volatilità complessiva di portafoglio. Castelli si sofferma in particolare sulle potenzialità del dollaro americano. "Il biglietto verde ha spesso una funzione di protezione dal rischio: pensiamo, ad esempio, all'andamento del primo semestre di quest'anno, durante il quale tutti i mercati (azionario e obbligazionario) hanno subito perdite rilevanti, mentre il dollaro si è apprezzato dell'8%". Va poi considerato, prosegue Castelli, che l'investimento nella valuta a stelle e strisce continua a offrire tassi nettamente

superiori a quelli che si percepiscono sulle obbligazioni europee.

Allargando lo sguardo alle divise emergenti, per l'esperto molti Paesi in via di sviluppo godono di fondamentali interessanti, in particolare Brasile, Messico e Sudafrica, oggi meno esposti che in passato al debito in dollari. Mentre rispetto alle valute dei Paesi sviluppati Castelli cita in particolare lo yen giapponese, che "tratta su livelli depressi a causa della politica monetaria ultra-espansiva" e che dunque può valere la pena inserire in portafoglio. Secondo Edoardo Fusco Femiano, fondatore di Dld Capital - società di consulenza finanziaria indipendente, "un investitore che scegliesse di aggiungere esposizione valutaria al proprio portafoglio dovrebbe farlo mediante un prodotto gestito attivamente". Diversamente, specifica, il rischio è di aggiungere volatilità e di avere scarsa visibilità sul proprio processo d'investimento. Nella fase di rallentamento economico che stiamo vivendo, osserva l'esperto, le migliori opportunità vengono dal dollaro statunitense e dal franco svizzero, soprattutto per la loro capacità di offrire protezione dalle fasi di alta volatilità. Inoltre, prosegue Femiano, "il mercato continuerà a premiare le valute di quei Paesi in cui le banche centrali si mostreranno più reattive alla

EDOARDO FUSCO FEMIANO >
DLD Capital



FRANCESCO CASTELLI >
Banor Capital



FOCUS RISPARMIO

Data: 28.09.2022 Pag.: 60,61
Size: 1239 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



VISION.FOCUSRISPARMIO.COM



STÉPHANE DEO >
Ostrum Asset Management



Mercati

dinamica dell'inflazione, come il Canada, la Nuova Zelanda e l'Australia". Sul fronte della quota da riservare a questa asset class, spiega, è possibile optare per una percentuale contenuta, da utilizzare in combinazione con altri beni rifugio, in primis l'oro.

LA QUOTA DA RISERVARE IN PORTAFOGLIO

Massimiliano Maxia, senior fixed income product specialist di Allianz Global Investors, ricorda che l'esposizione valutaria rende un portafoglio di investimento più diversificato e meno correlato ai fattori tradizionali di performance. "Ritengo quindi che una quota compresa tra il 10% e il 20% vada sempre tenuta fissa in valuta, senza incrementarla eccessivamente in quanto la componente valutaria può aumentare la volatilità complessiva del portafoglio". L'andamento delle valute dipende, infatti, anche da elementi non facilmente prevedibili, spiega, come le decisioni di politica monetaria delle banche centrali. Maxia cita come esempio il dollaro americano, che "in questa prima parte del 2022 si è rafforzato rispetto a tutte le altre valute, in particolare l'euro, sia per le decisioni della Fed, che prima tra le grandi banche centrali ha aumentato i tassi di interesse rendendo più

interessanti gli investimenti in dollari, sia per il contesto di risk-off che si è venuto a creare sui mercati finanziari, che ha portato al rafforzamento della divisa americana, ritenuta da sempre più sicura rispetto alle altre".

Nell'attuale contesto di mercato, spiega Maxia, la preferenza va in particolare a due posizionamenti. "Siamo ancora lunghi sul dollaro rispetto all'euro, sia per motivi legati alle politiche monetarie delle banche centrali, sia perché l'economia dell'area euro è più fragile rispetto a quella americana". Inoltre, "siamo positivi sullo yen rispetto al dollaro, per motivi di valutazione, dato che un livello di 140 non si raggiungeva da circa 20 anni". Mentre l'esperto suggerisce prudenza sulle monete dei mercati emergenti, da sempre caratterizzate da alta volatilità, almeno fino a quando la Fed continuerà ad alzare i tassi di interesse.

Pasquale Diana, head of macro research di AcomeA, osserva che "il dollaro ha beneficiato di un'economia solida e del suo valore come bene rifugio in tempi così incerti per gli investitori". Un rallentamento dei rialzi della Fed e un miglioramento del risk appetite potrebbero però determinare nei prossimi mesi la fine della tendenza rialzista della moneta a stelle e strisce contro

l'euro. In questo contesto, sottolinea, "ne trarrebbero beneficio anche alcune valute che tendono ad apprezzarsi contro l'euro stesso in una fase in cui quest'ultimo è già forte di suo". Tra queste, Diana cita il fiorino ungherese, lo zloty polacco, la corona ceca e quella svedese.

LE OPPORTUNITÀ OLTRE IL DOLLARO STATUNITENSE

Per Stéphane Deo, head of markets strategy di Ostrum Asset Management (affiliata di Natixis Investment Managers), le valute rappresentano un interessante strumento di diversificazione. Tra le migliori opportunità, Deo cita il dollaro che "si è apprezzato in maniera significativa rispetto alla maggior parte delle valute e sembra molto sopravvalutato rispetto ai suoi stessi fondamentali. Questo è, in larga misura, il risultato dell'atteggiamento aggressivo della Fed e dei veloci rialzi dei tassi che la Banca centrale statunitense sta attuando".

Secondo Deo altre opportunità arrivano, inoltre, dal franco svizzero e dal dollaro canadese che hanno mostrato una resistenza maggiore rispetto all'euro. Quanto alla quota da dedicare in portafoglio a questa asset class, l'esperto evidenzia che "un rischio valutario maggiore è appropriato, ad esempio, nel caso di un portafoglio azionario che

consente di puntare maggiormente sull'estero".

Infine, Massimiliano Marzo, chief economist di Riv-Capital e professore di Economia all'Università di Bologna, spiega che in un contesto come quello attuale le opportunità in ambito valutario sono direttamente collegate alle iniziative di politica monetaria. "Laddove queste ultime sono più restrittive e le condizioni macroeconomiche sono più favorevoli, si creano le condizioni per un investimento valutario". A questo proposito, il dollaro statunitense e quello canadese e australiano, insieme alla sterlina rappresentano per l'esperto le valute più interessanti "dal momento che le rispettive banche centrali hanno mostrato una reazione molto decisa rispetto alla crescita dell'inflazione". Inoltre, prosegue, "l'economia Usa è certamente più al riparo rispetto a quella europea per quanto riguarda gli effetti negativi degli eventi bellici in atto". Quanto alla quota da destinare alla diversificazione valutaria, per marzo può attestarsi attorno al 5-10% del portafoglio, concentrandosi però su un paniere ristretto di monete. Un esempio? Fatta 100 la quota da riservare alle valute, un investitore europeo potrebbe allocare il 40% in euro, il 50% in dollari statunitensi e il 10% in sterline.

MASSIMILIANO MARZO >
Riv-Capital



MASSIMILIANO MAXIA >
Allianz Global Investors



SETTEMBRE - OTTOBRE 2022

61

WWW.FOCUSRISPARMIO.COM